

OGGI DIVORZIARE E' PIU' FACILE

di Giusi Maurizi

sco dei sentimenti", ma la legalizzazione degli stessi diventava finalmente possibile.

La prima fase che tutte le coppie separande debbono subire, è l'udienza davanti al Presidente del Tribunale perché tenti la conciliazione dei coniugi.

Se non sortisce esito alcuno, ognuno è libero di andare per la propria strada con addosso il fardello di responsabilità e di doveri sia nei confronti del coniuge meno abbiente economicamente, sia nei confronti dei figli.

Durante il periodo di separazione, ai coniugi non viene data la possibilità di contrarre nuove nozze in quanto il vincolo matrimoniale ancora sussiste, ma nulla esclude che, essi riscoprano la voglia di ricominciare.

Trascorsi, però, un certo numero di anni senza che sia avvenuto nessun fatto nuovo, gli stessi, possono presentare istanza per ottenere il cosiddetto "divorzio" (in gergo "cessazione degli effetti civili del matrimonio") al Tribunale del proprio circondario.

Il tempo necessario per soddisfare tutto l'iter burocratico, è alquanto lungo e, talvolta, passano tanti anni che ci si dimentica di chiedere di poter tornare scapoli o nubili.

Poiché resta difficile poter risalire a monte di questo periodo, prendiamo a base di confronto gli anni che vanno dal 1980 al 1987, e di qui si scopre che il Tribunale di Ascoli Piceno, che comprende anche il territorio dei mandamenti delle Preture di S. Benedetto del Tronto, Offida, Montalto delle Marche ed Amandola, ha iscritto a ruolo annualmente, dai 120 a 150 casi tra separazioni e divorzi.

Dopo 17 anni, così come tutto si adegua ai tempi, la legge sul divorzio si è rifatto il look, tanto che nel marzo 1987 veniva approvata la

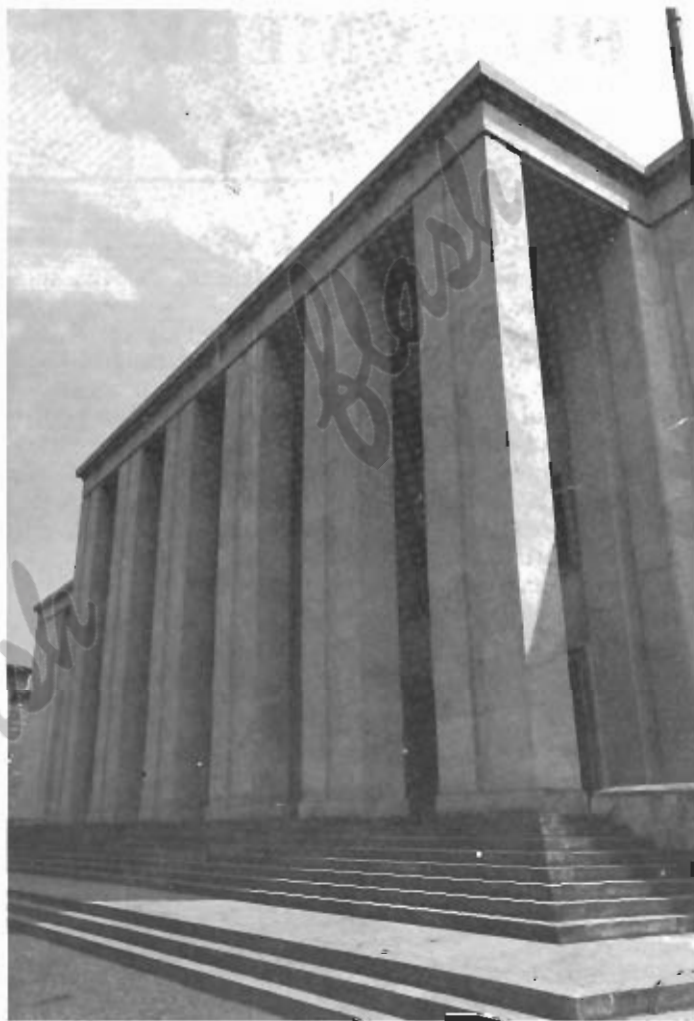
Il vecchio codice civile, riconducibile all'anno 1942, non prevedeva la possibilità di poter scindere il matrimonio se non con la morte di uno dei coniugi, né ammetteva l'andarsene di casa, senza essere additati come amorali.

Con la emanazione della legge sul divorzio (che vuol significare "scioglimento del vincolo del matrimonio") si modificò il sistema di allora ormai troppo vecchio per le esigenze di coppia.

Nel 1970 la legge n. 898 diede una nuova svolta al diritto di famiglia e ciò permise allo stato italiano di poter essere, se non alla pari con le Nazioni dichiarate civili, almeno vicino.

Si scatenarono, all'epoca, tante polemiche tra i "pro-divorzio" ed i "contro-divorzio" tanto da ricorrere al referendum popolare con il quale venne definitivamente sancito il nuovo Istituto.

Da allora tutti i Tribunali cominciarono ad operare e si scoprì dalle indagini effettuate, che l'Italia era piena di situazioni "illegittime" che aspettavano di essere sanate; nessuna legge avrebbe potuto mai impedire il "sottob-



Il Palazzo di Giustizia di Ascoli Piceno.

Legge n. 34 la quale, detta nuove disposizioni in ordine alle procedure da seguire sia per avviare la pratica di separazione che quella di divorzio per coloro che fossero nelle condizioni.

Le ultime disposizioni stabiliscono, tra le varie innovazioni, nuovi termini che debbono intercorrere tra la fase di separazione e la richiesta di divorzio — ridotti da cinque anni (termine minimo) a tre — oltre ad una procedura più snella per avviare ed ottenere la sentenza di divorzio.

Per quanto riguarda il Tribunale di Ascoli Piceno, sono aumentate le istanze sia nell'uno che nell'altro senso, tanto che dal marzo 1987 a

tutto Dicembre, sono stati presentati circa 250 ricorsi per la cessazione degli effetti civili del matrimonio (divorzio) e tutti esauriti con sentenza; il tempo medio dalla comparizione in sede presidenziale o dinanzi al Collegio, si è ridotto ad un mese circa.

Non c'è che dire, sembra tutto più facile!

Quello che resta difficile da superare, sono le ragioni che hanno determinato la rottura dei rapporti tra i coniugi e gli strascichi che inevitabilmente ne derivano, siano essi di ordine economico che psicologico e che nessuna legge sul divorzio, pur favorevole che sia, riuscirà a risolvere.